



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

Preghiera ecumenica



Dio amorevole e misericordioso,
insegnaci la gioia di condividere la tua pace.

Riempici del tuo Santo Spirito,
affinché possiamo abbattere
il muro di ostilità che ci separa.

Fa' che il Signore risorto,
che è la nostra pace,

ci aiuti a superare ogni divisione
e ci unisca come membri della sua casa.
Te lo chiediamo in nome di Gesù Cristo,
a cui con te e lo Spirito Santo,
sia ogni onore e gloria, senza fine.

Amen.

(SPUC 2012)

TRASFORMATI DALLA VITTORIA DI CRISTO

«Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità. Quando poi questo corruttibile avrà rivestito incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito immortalità, allora sarà adempiuta la parola che è scritta: «La morte è stata sommersa nella vittoria». «O morte, dov'è la tua vittoria? O morte, dov'è il tuo dardo?» Ora il dardo della morte è il peccato, e la forza del peccato è la legge; ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo».

(1 Corinzi 15:51-58)

Il tema della *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* (SPUC) di quest'anno si concentra sulla trasformazione di tutti i credenti che avverrà alla fine dei tempi per opera del Signore Gesù, il quale ritornerà nella gloria per raccogliere la sua chiesa. Questo tema è stato scelto dal gruppo ecumenico

della Polonia, dove quest'anno si giocherà il campionato mondiale di calcio. Il gruppo ecumenico ha dunque fatto leva sul concetto di *vittoria*. In un campionato la vittoria è il risultato di una competizione. Questo è quanto avviene anche nella vita sociale e politica, laddove la competizione spesso diventa anche sleale. Ma la vittoria che discende da Cristo non è data da una competizione che divide il mondo in vincitori e vinti. Cristo ha vinto il mondo attraverso un amore totale e incondizionato che si traduceva nel servizio verso il prossimo e nella sua ubbidienza al Padre fino alla morte e alla morte di croce (Fil 2:8). La vittoria di Cristo passa attraverso la sconfitta della croce. In quella sconfitta Dio, in Cristo, si immedesima con gli sconfitti di questo mondo, con le vittime dell'ingiustizia e della competizione sleale, con gli ultimi di questa terra che vengono schiacciati dai vincenti, con gli emarginati di ogni genere che non conoscono vittorie mondane. Ma ecco che per tutti costoro, che sono sopraffatti dall'ingiustizia di questo mondo, non è la fine, perché Cristo è risorto dalla morte e la sua resurrezione apre a tutti la grande speranza di un riscatto sulla corruzione e sull'ingiustizia e la grande attesa di una vittoria finale sulla sofferenza, sul peccato e sulla morte.

Questo è l'orizzonte escatologico che il Signore risorto ci ha aperto dinanzi. L'Apostolo Paolo descrive questo orizzonte di speranza al capitolo 15 della prima lettera ai Corinzi, che è stato il testo biblico di riferimento per la SPUC di quest'anno. L'Apostolo annuncia che al suono dell'ultima tromba il Cristo risorto ritornerà per riprendere con sé la sua chiesa e, allora, i morti in Cristo risusciteranno e coloro che in quel momento si troveranno ancora in vita verranno trasformati in un batter d'occhio per essere rivestiti di immortalità ed ereditare il regno di Dio, laddove non ci sarà più né pianto, né dolore, né morte (Ap 21:4). La morte, infatti, sarà distrutta per sempre e allora la vittoria di Cristo sarà completa.

Ora, questa grande speranza accomuna tutti i cristiani di ogni luogo e di ogni tempo, di ogni confessione e di ogni denominazione. Tutti aspettiamo quell'ultimo suono di tromba; tutti aspettiamo la cosiddetta fine dell'età presente fatta di corruzione e di ingiustizia, di dolore e di sofferenza, di peccato e di morte. Tutti aspettiamo il ritorno di Cristo e il compimento del Regno, come recita anche il credo niceno-costantinopolitano: *"e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti e il suo Regno non avrà fine"*. E tutti, come recita ancora il credo, *"aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita*

del mondo che verrà". Pur tuttavia, questa nostra attesa non può essere passiva... La promessa della resurrezione e della vittoria finale su ogni male non ci lascia con le mani in mano ma, al contrario, ci dona una grande motivazione per lottare contro la slealtà e le ingiustizie di questo mondo, nella fiducia che alla fine sarà la giustizia di Dio a trionfare. Perciò, anche se è vero che saremo pienamente trasformati dal Signore soltanto alla fine dei tempi, è anche vero che il Signore vuole cominciare la sua opera di trasformazione nelle nostre vite già a partire da oggi.

Possiamo descrivere quest'opera di trasformazione a tre livelli: trasformazione delle nostre vite personali; trasformazione della chiesa e trasformazione del mondo.

1) TRASFORMAZIONE DELLE NOSTRE VITE PERSONALI. Il Signore vuole intervenire nelle nostre singole vite non domani ma oggi stesso per venire a trasformare le nostre menti e i nostri cuori. Il Vangelo è un continuo appello alla *"metanoia"*: un appello a cambiare la nostra mente, che significa cambiare il nostro modo di pensare, il nostro modo di agire e il nostro modo di vivere; cambiare il nostro modo di guardare il mondo e cambiare il nostro modo di rapportarci al prossimo. Trasformazione è *cambiamento* e ogni cambiamento di mentalità,

di vita e di abitudini implica la nostra disponibilità a *rimetterci in discussione*. La trasformazione delle nostre vite non avviene, però, a partire dalle nostre buone intenzioni ma avviene a partire dall'ascolto della Parola del Signore attestata dalle Scritture. I due discepoli sulla via di Emmaus, dopo aver incontrato il Risorto, si dissero l'un l'altro: *«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?»* (Lc 24:32). E, allora, se ci lasceremo mettere in discussione dinanzi all'ascolto della Parola di Cristo, sarà questa Parola a rinnovare le nostre menti e a trasformare i nostri cuori.

Dal momento in cui ci arrendiamo all'ascolto della Parola del Signore e accogliamo questa Parola nei nostri cuori mediante la fede, ecco che questa Parola comincia una vera e propria opera di trasformazione nelle nostre vite. La Parola del Signore viene, infatti, a svegliare le nostre coscienze addormentate. La Parola del Signore viene a cambiare la nostra mentalità condizionata dal sistema egoistico di questo mondo. La Parola del Signore viene a trasformare i nostri cuori di pietra in cuori nuovi che sappiano amare Dio amando prossimo. Queste sono le trasformazioni che la Parola del Signore vuole operare nelle

nostre vite personali a partire da oggi.

Perciò, come dice il salmista, *"Oggi, se udite la sua voce, non indurite il vostro cuore"* (Sl 95:8).

Quanto più ci lasceremo trasformare dalla Parola del Signore, tanto più la vittoria di Cristo prenderà forma nelle nostre vite. E allora potremo dire con l'Apostolo Paolo che in Cristo *"siamo più che vincitori"* (Rom 8:37).

2) TRASFORMAZIONE DELLA CHIESA. Il Risorto vuole trasformare, mediante la Parola del Vangelo, non solo le nostre vite personali ma anche la sua Chiesa. Pertanto, anche la Chiesa nel suo complesso è sempre chiamata a rimettersi in discussione dinanzi all'ascolto della Parola. Uno dei principi fondamentali delle chiese nate dalla Riforma protestante è *"ecclesia reformata semper reformanda"*. Questo significa che la riforma della Chiesa non ha mai termine in quanto la Chiesa deve sempre rivedere le sue dottrine, i suoi costumi e le sue tradizioni alla luce delle Scritture e avere poi il coraggio di cambiare ciò che è da cambiare, se vuole rimanere fedele alla Parola di Dio.

Ogni singola chiesa ha la responsabilità di lasciarsi trasformare da Cristo e dalla sua Parola attestata dalle Scritture. Cattolica, ortodossa o protestante che sia, quanto più ogni chiesa si assumerà la respon-

sabilità di rimettersi in discussione dinanzi alla Parola Dio, tanto più il cammino verso l'unità dei cristiani farà dei passi in avanti e le distanze delle nostre rispettive confessioni di fede si accorceranno sempre più. Questa è l'unica strada concreta verso l'unità! L'unità dei cristiani non avverrà mai tramite accordi diplomatici stabiliti a tavolino dai rappresentanti delle varie chiese, ma potrà avvenire soltanto attorno al comune ascolto dell'unica Parola di Dio che si è fatta carne in Gesù Cristo. A tal proposito, sono sempre attuali le parole della prima tesi di Barmen, scritta nel 1934 da Karl Barth in risposta alle pressioni esercitate sul protestantesimo tedesco dal regime nazionalsocialista: *"Gesù Cristo, così come ci viene attestato nella Sacra Scrittura, è l'unica parola di Dio. Ad essa dobbiamo prestare ascolto; in essa dobbiamo confidare e ad essa dobbiamo obbedire in vita e in morte"*.

Soltanto se le nostre rispettive chiese si assumeranno la responsabilità dell'ubbidienza a questa Parola, potremo sperimentare la vittoria dell'unità.

3) TRASFORMAZIONE DEL MONDO.
Il Signore, secondo la sua promessa, trasformerà questo mondo alla fine dei tempi, donandoci nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia (2 Pt 3:13). Ma, già a partire da oggi, il Signore vuole com-

piere la sua opera di trasformazione di questa terra attraverso tutti noi, suoi discepoli. Gesù disse ai suoi discepoli: *"Voi siete il sale della terra"* (Mt 5:13). E noi oggi siamo chiamati a salare questo mondo insipido attraverso la nostra testimonianza di fede. Il Signore oggi vuole cominciare a trasformare questo mondo servendosi di noi. Egli vuole usare le nostre voci per denunciare le ingiustizie e i soprusi, vuole usare le nostre mani per il servizio verso il prossimo e vuole usare le nostre gambe per portare a tutti il messaggio del Vangelo. Ma è bene ricordarci che la nostra opera di testimonianza e di servizio verso il mondo sarà più convincente se, come cristiani, saremo uniti in questa opera.

Vogliamo, dunque, continuare a pregare per la nostra unità e vogliamo, soprattutto, aprirci a qualsiasi opera di trasformazione che lo Spirito di Cristo vorrà ispirare nelle nostre vite personali, nella sua Chiesa e nel mondo, affinché possiamo proclamare assieme la sua vittoria su ogni male nell'attesa della piena realizzazione del suo Regno di pace e d'amore.

Ruggiero Lattanzio

(Predicazione tenuta Lunedì 23 Gennaio 2012 presso la chiesa cattolica S. Giovanni Battista, Bari)

CINESTORIE

Giovedì 16 Febbraio 2012

Ore 20:30

CHIESA EVANGELICA BATTISTA

Corso S. Sonnino 25, Bari

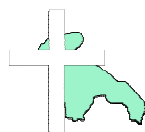
Le Donne del 6° piano

Un film di Philippe Le Guay.

Drammatico, durata 106 min. – Francia 2011.



Parigi, 1960. Jean-Louis Jobert conduce la sua piatta vita di esperto finanziario vivendo con la moglie Suzanne e ricevendo ogni tanto la visita dei due figli mandati a studiare in collegio. Nella soffitta vive un gruppo di donne spagnole spesso maltrattate dalla portinaia. Jean-Louis non si cura di loro fino a quando la vecchia governante non si licenzia per divergenze con Suzanne. Viene assunta la nipote di una delle iberiche, Maria, appena arrivata da Burgos. Jean-Louis comincia ad interessarsi a lei e, per traslato, alla vita delle sue compatriote che decide di aiutare nelle loro difficoltà quotidiane. Sullo sfondo di questa storia di progressiva conoscenza reciproca si muove la Storia. Quella di una Spagna da cui si fugge perché il franchismo domina e quella di una Francia gollista in cui si può divorziare ma in cui regna il più ammorbante dei conformismi in ambito borghese.



SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI

PRIMA PARTE: INTRODUZIONE ALL'ANTICO TESTAMENTO

SECONDA PARTE: COME PREDICARE SULL'ANTICO TESTAMENTO

A CURA DELLA PASTORA Silvia Rapisarda
Segretaria del Dipartimento di Teologia dell'UCEBI

Sabato 4 Febbraio 2012

PRESSO: Chiesa Battista di Altamura,
Via Parma n° 58.

PROGRAMMA:

Arrivi	ore 9:30
Inizio dei lavori	ore 10:00
Pranzo al sacco	ore 13:00
Ripresa dei lavori	ore 14:30
Saluti e partenze	ore 17:30

Il corso è aperto a tutti.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
2 Giovedì	LA CHIESA CHE SIAMO: viaggio alla scoperta delle diverse maniere di essere chiesa. Incontro organizzato dal <i>Consiglio delle chiese evangeliche di Bari</i> . Interverranno i conduttori della chiesa valdese, battista, di Cristo, avventista e pentecostale "Bethel".	19:00
5 Domenica	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore con <i>Cena del Signore</i> Agape comunitaria	17:30 17:30 18:45 20:00
9 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:45
12 Domenica	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura di un predicatore	17:30 17:30 18:45
16 Giovedì	<i>CINESTORIE, Le Donne del 6° piano</i>	20:30
19 Domenica	Scuola domenicale Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 17:30 18:45
23 Giovedì	Incontro di musica e liturgia	18:45
26 Domenica	<i>Assemblea amministrativa 2011 (1ª parte)</i> Agape <i>Assemblea amministrativa 2011 (2ª parte)</i> Culto a cura del pastore	9:30 13:00 14:30 18:30



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it